



**INDAGINE CONGIUNTURALE  
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Tavole statistiche**

**- Dati provinciali -**

**Risultati del IV trimestre 2014  
e previsioni per il I trimestre 2015**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		4° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	<b>33</b>	
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	34	40	26	
Ferrara	38	24	37	
Forlì	33	24	43	
Modena	37	37	26	
Parma	27	38	35	
Piacenza	33	36	31	
Ravenna	43	27	30	
Reggio nell'Emilia	27	32	41	
Rimini	28	29	43	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		4° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>20</b>	<b>45</b>	<b>35</b>	<b>-3,0</b>	
<b>PROVINCE</b>					
Bologna	24	50	26	-1,4	
Ferrara	22	42	36	-3,9	
Forlì	20	42	38	-3,0	
Modena	30	31	39	-2,8	
Parma	7	38	55	-5,9	
Piacenza	20	53	28	-2,0	
Ravenna	26	45	29	-2,3	
Reggio nell'Emilia	5	55	40	-3,7	
Rimini	14	49	37	-4,6	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia  
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		4° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>18</b>	<b>46</b>	<b>37</b>	
<b>PROVINCE</b>				
Bologna	19	41	40	
Ferrara	16	48	36	
Forlì	17	42	41	
Modena	11	55	34	
Parma	12	47	41	
Piacenza	23	39	39	
Ravenna	30	42	28	
Reggio nell'Emilia	16	50	34	
Rimini	18	46	36	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

**Tavola 23**  
**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia**  
**Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione**

EMILIA-ROMAGNA	4° trimestre 2014		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>	<b>12</b>	<b>82</b>	<b>6</b>
<b>PROVINCE</b>			
Bologna	8	87	6
Ferrara	8	84	9
Forlì	17	81	2
Modena	17	76	7
Parma	15	79	6
Piacenza	11	87	3
Ravenna	11	86	3
Reggio nell'Emilia	11	80	9
Rimini	15	79	5

*Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna*

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo  
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		4° trimestre 2014		
		Totale imprese		
		aumento	stabilità	diminuzione
<b>TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO</b>		<b>13</b>	<b>52</b>	<b>34</b>
<b>PROVINCE</b>				
Bologna		16	50	34
Ferrara		14	55	32
Forlì		11	57	32
Modena		9	57	34
Parma		8	50	42
Piacenza		15	48	37
Ravenna		22	51	27
Reggio nell'Emilia		7	58	35
Rimini		19	45	35

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

**Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia.** (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		4° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	27	65	6	2	
PROVINCE					
Bologna	41	56	2	1	
Ferrara	21	71	8	0	
Forlì	41	57	3	0	
Modena	11	81	7	0	
Parma	16	68	9	6	
Piacenza	24	62	8	5	
Ravenna	35	61	1	3	
Reggio nell'Emilia	22	70	7	1	
Rimini	23	64	11	3	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

## Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 4° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di gennaio 2015.